

## UNA STUDIOSA MANTOVANA CI SVELA I SEGRETI DI PADOVA. INTERVISTA A PAOLA TELLAROLI

di Roberta Barazza

### ABSTRACT

*Paola Tellaroli è assegnista di ricerca in biostatistica presso l'Università di Padova. Nata in provincia di Mantova nel 1986, ha pubblicato varie guide su storia, cultura, tradizioni, curiosità della città veneta. In questa intervista ci spiega il suo legame con Padova e quali sono i suoi interessi professionali e personali.*

**Dott.ssa Tellaroli, lei, non padovana, anzi residente a Padova da relativamente poco, ha voluto scrivere delle guide di Padova estremamente interessanti e ricche di curiosità e notizie sconosciute anche a chi vive nella città da sempre. Vuole raccontarci come è nato questo interesse per Padova e l'idea delle guide?**

Il mio interesse per Padova è nato grazie alla mia curiosità per una città in cui mi sono ritrovata a vivere per motivi di lavoro e a me totalmente sconosciuta. Pensi che prima di venirci a vivere ho cercato su Google Maps dove si trovava esattamente, *mea culpa*. Invece l'idea delle guide è nata grazie a una coincidenza, come tutte le cose belle della vita. Sembra una favola, ma invece è tutto vero. Gliela racconto. Appena trasferita a Padova, nel settembre 2010, ho cercato la guida della collana 101 della Newton Compton, che già mi aveva accompagnata per altre città dove avevo vissuto, convinta che esistesse. La risposta del commesso della libreria però mi preoccupò: si mise a ridere e mi disse che non solo non esisteva il libro, ma secondo lui non esistevano neppure 101 cose da fare in questa città. A me però non sembrava così. Per quel poco che avevo già avuto modo di vedere, Padova si presentava come una piccola città molto vivace e piena di cose da visitare e da fare. Così mi misi a scoprirla da sola con le audioguide e di lì a poco un'amica che viveva qui ormai da anni mi fece notare che io conoscevo questa città già meglio di lei. Fu proprio lei a dirmi che io avrei dovuto propormi per scrivere la guida che stavo cercando, e così mandai di lì a poco una mail alla Newton Compton per sapere se stavano per uscire queste *101 cose da fare a Padova almeno una volta nella vita* che io stavo tanto aspettando. Mai e poi mai mi sarei aspettata questa risposta: "E' una

bellissima idea. Perché non la fai tu?". Avrei potuto elencare almeno 101 motivi per declinare la loro proposta, e invece ho pensato che un'occasione del genere capita solamente una volta nella vita, e non me la sono fatta sfuggire. E da là è iniziato un elenco di varie pubblicazioni che mi sono state commissionate, su Padova e non, che adesso ammonta a sette. Un sogno adolescenziale si è felicemente realizzato. Sono stata fortunata? In questo caso può darsi di sì, ma è anche vero che la fortuna è quando la preparazione incontra l'opportunità.

### **Che cosa di Padova le sembra particolarmente attraente?**

Padova mi entusiasmava per la sua dimensione veramente a portata d'uomo, per la sua vivacità data dagli studenti che animano le sue vie, dalla sua bellezza che si vede nelle sue piazze e nelle sue viuzze tutte storte. C'è da dire anche che mi sono affezionata ad alcune persone che ho avuto la fortuna di incontrare fin da subito, persone autentiche e belle, che ci sono dappertutto, ma che non sempre è così facile scovare. E' stato come se Padova mi scegliesse, non il contrario.

### **La sua carriera accademica non ha molto a che fare con storia, arte, turismo. Vuole parlarci della sua professione a Padova?**

Ha ben detto, io mi occupo di tutt'altro perché sono una biostatistica, ovvero analizzo i dati biologici e sanitari. Sono arrivata a Padova durante la laurea magistrale, quando scrivevo la tesi di laurea, perché avevo vinto una borsa di studio all'Istituto Oncologico Veneto. Dopodiché ho deciso di fare il dottorato di ricerca in statistica e alla fine ho avuto la fortuna di potermi fermare ancora a Padova per un assegno di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Cardiologiche, Toraciche e Vascolari, dove lavoro tuttora. Il mio lavoro mi appaga molto perché, seppur non a stretto contatto con i malati, so bene che aiuto a salvare vite anche stando a un computer, dato che lavoro sui dati per verificare quesiti clinici; poi il nostro lavoro viene pubblicato su riviste scientifiche, spesso arrivando a modificare le linee guida dei trattamenti dei pazienti. E inoltre insegno all'Università come professoressa a contratto presso Biologia Marina, un altro aspetto del mio lavoro che amo molto. La scrittura è solo un hobby, ma temo che potrebbe finire nel momento in cui io sceglissi di uscire dall'aura di fortuna che mi ha sempre accompagnata a Padova, cosa che probabilmente accadrà, dato che al momento mi trovo purtroppo nella posizione di non potermi più permettere di continuare un lavoro così precario.

**Ho letto di lei che si è occupata di molte cose, tra cui cinema e letteratura. Quali sono i principali campi di suo interesse?**

Io credo di essere una persona "multipotenziale", come è stato ben definito da Emilie Wapnick in un TED talk. Fin da piccola facevo liste di lauree che avrei voluto avere, di cose che avrei voluto fare e di posti che avrei voluto visitare una volta diventata grande. Adesso so bene che è impossibile riuscire a realizzare tutte quelle cose in una sola vita, ma mi sto comunque dando da fare per cercare di realizzare almeno qualcuno di quei sogni di bambina.

Mi è sempre piaciuto leggere e scrivere: scrivo infatti da sempre diari, ho un blog, ho scritto recensioni teatrali per Kinematrix, sono stata volontaria per la redazione del Festivaletteratura di Mantova ed ho vinto il concorso letterario *InciBricks* nel 2013. Mi è sempre piaciuta la fotografia e viaggiare in posti non convenzionali, come il Burundi e il Kirghizistan. In quest'ultimo affascinantissimo paese sono peraltro riuscita ad andare grazie al bando Fuori Rotta che ho vinto nel 2016 col progetto mio e di due amiche, *Lettere dal Kirghistan*. Mi hanno sempre estremamente affascinato le lingue e le culture diverse dalla mia, e così, per puro interesse personale, sto studiando cinese a tempo perso. Anche il cinema mi è sempre piaciuto: ho fatto parte dell'organizzazione di un cineforum e nel 2011 ho vinto il Film Quiz di Nanni Moretti, che poi ho riproposto - chiaramente modificandolo - con amici. Se volete divertirvi a cercare di indovinare 30 film, oggi lo trovate su Youtube. Nella lista credo che ci fossero anche lauree in astronomia, archeologia e biologia; ma penso che mi limiterò a leggere dei libri divulgativi!

**Mi piacerebbe avere una sua opinione sull'amministrazione politica della città di Padova, in questi ultimi anni.**

Premesso che io non mi occupo di politica e ho sempre voluto starne fuori, le darò soltanto un'idea della mia visione. Come penso si evinca dai miei libri - perché credo che le mie guide siano piuttosto personali - io amo andare in bicicletta, amo i giovani, l'arte in tutte le sue sfaccettature, le città multiculturali, amo la scienza e amo le persone aperte di mente. Amo la Padova dei giovani in piazza delle Erbe che animavano le piazze dalla fine del mercato all'inizio del mercato dell'indomani. Non amo invece passeggiare per strade vuote o sempre ingombre delle stesse bancarelle, non amo essere rappresentata da persone che vogliono togliere diritti agli altri o che censurano, e non amo nemmeno chi mette in discussione il fatto che Padova sia una città sicura, perché le garantisco che - di tante città dove ho vissuto - Padova è quella che mi è sempre apparsa come la più sicura. E io torno a casa a piedi o in bicicletta da sola anche di notte.

### **Lei ha studiato o lavorato anche all'estero?**

Sì, ho avuto il privilegio di studiare anche in Francia e di lavorare per un anno negli Stati Uniti.

### **Quali sono i suoi prossimi progetti editoriali?**

Siccome ho appena sfornato tre pubblicazioni in tre mesi, in questo 2018 non credo pubblicherò nulla. Sto però iniziando a lavorare su una guida sulla mia Mantova che dovrebbe uscire nel 2019. E poi ho altre idee, ma finché non si concretizzano preferisco non parlarne, non perché io sia scaramantica ma per non illudermi!

### **BIBLIOGRAFIA**

TELLAROLI P., 2012, *101 cose da fare a Padova almeno una volta nella vita*, Newton Compton, Roma.

TELLAROLI P., 2013, *101 perché sulla storia di Padova che non puoi non sapere*, Newton Compton, Roma.

TELLAROLI P., 2015, *Misteri e storie insolite di Padova*, Newton Compton, Roma.

TELLAROLI P., 2016, *Padova una guida*, Odós, Udine.

TELLAROLI P., 2017, *Saluti da Detroit*, Pangea Cartonera, Padova.

TELLAROLI P., CIGANA F., TABAKU R., 2017, *Padovanate*, Bookabook, Milano.

TELLAROLI P., QUAGLI, G.; LOTTI, E., 2017, *Lo Stradon de Soto Padua*, Odós, Udine.